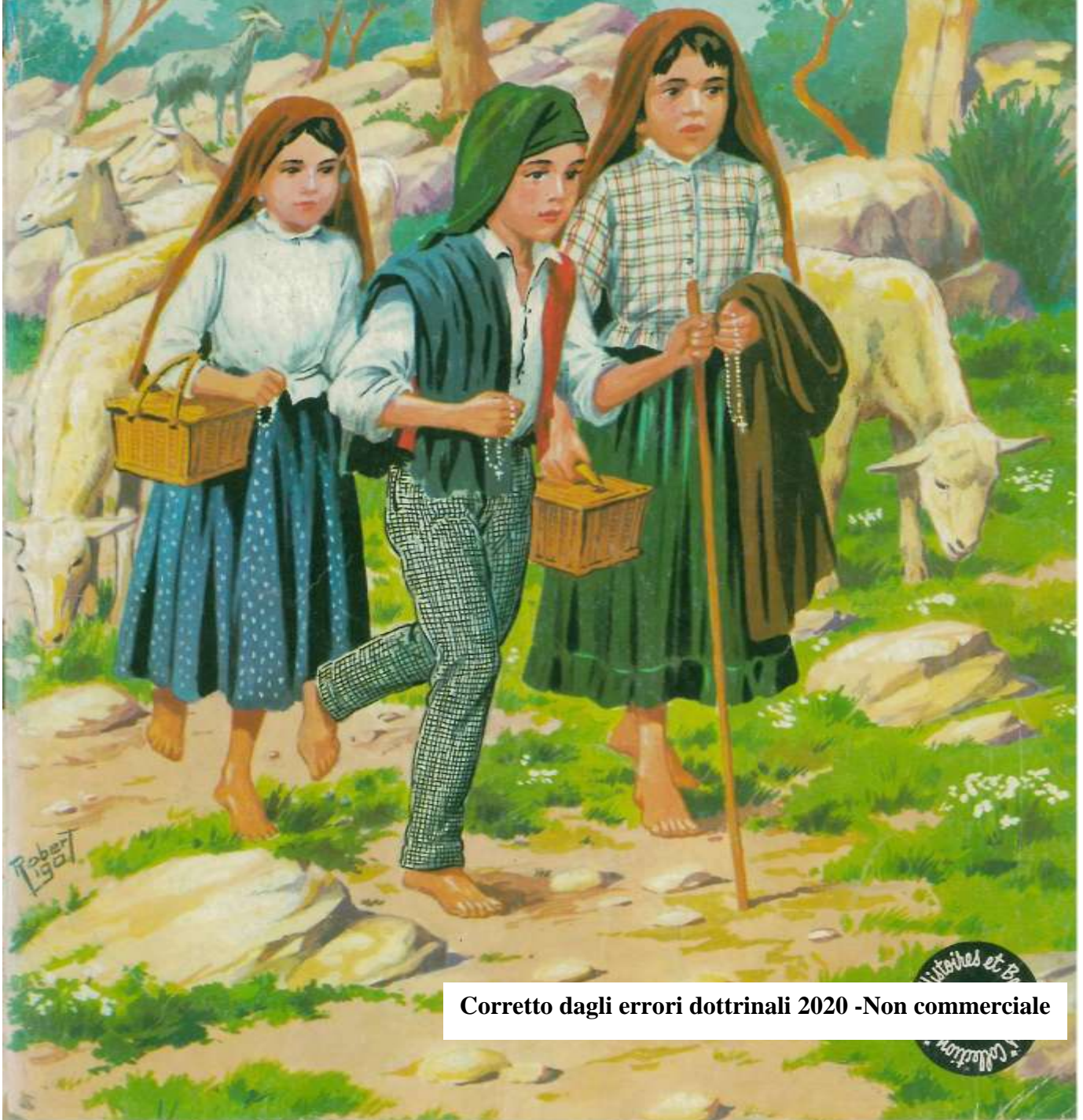


Inspirato da A. Richomme, AAVV

NOSTRA SIGNORA DI FATIMA



Corretto dagli errori dottrinali 2020 -Non commerciale





1 Fatima! Il nome del villaggio portoghese è adesso conosciuto nel mondo intero. Suona alle nostre orecchie come quello di Lourdes, perché beneficiò dello stesso favore: la visita della Beatissima Vergine Maria, venuta a parlare ai Suoi figli della terra. Ma purtroppo, il messaggio accorato che ci diede per la salvezza del mondo non è stato accolto.



2 “Se si ascoltano le mie domande... si avrà la pace” dice Nostra Signora ai tre pastorelli della Cova da Iria. E noi, al posto di essere tutt’orecchio per ascoltare, tutto cuore per pregare, tutto coraggio per rispondere alla chiamata della Nostra Mamma del cielo, continuiamo a vivere senza prestare attenzione a tale avviso che si perde nel rumore e l’agitazione della vita frenetica, vuota e senza Dio di oggi.



3 Siamo nel 1917: la grande guerra insanguina tante nazioni e rattrista tante famiglie. L’inverno appena terminato è stato particolarmente duro per gli alleati. Da questi alleati fra l’alto, uno mancherà presto: la Russia è in piena crisi. Il 12 marzo, lo Czar ha dovuto abdicare; la rivoluzione giudeo-comunista è alle porte. Gli Stati Uniti entrano anche loro in guerra. La situazione è preoccupante.



4 Sui campi di battaglia, molti soldati pregano nei loro cuori; feriti, morenti, invocano questa Madre del Cielo che la loro mamma insegnò loro a conoscere quando erano piccoli: “Santa Maria, Madre di Dio, pregate per noi”. Come potrebbero sapere che, in quel stesso momento, in un paese perso del Portogallo, Maria sta per mostrarsi a 3 bambini, e dirà loro cose così gravi e importanti? Fatima è veramente un villaggio perso.



5 Il nome già suona curioso. Non è quello della figlia di Maometto? No. Nel secolo XII°, dopo la vittoria di Ourem sui sanguinari musulmani, la figlia del sultano Maometto III fu consegnata come ostaggio. Si convertì alla vera fede, fu battezzata e sposò un cavaliere. Morì giovanissima, e in ricordo di lei, il paese ne prese il nome, mentre il cavaliere, ben triste, si faceva monaco nell'abbazia di Alcobaça.



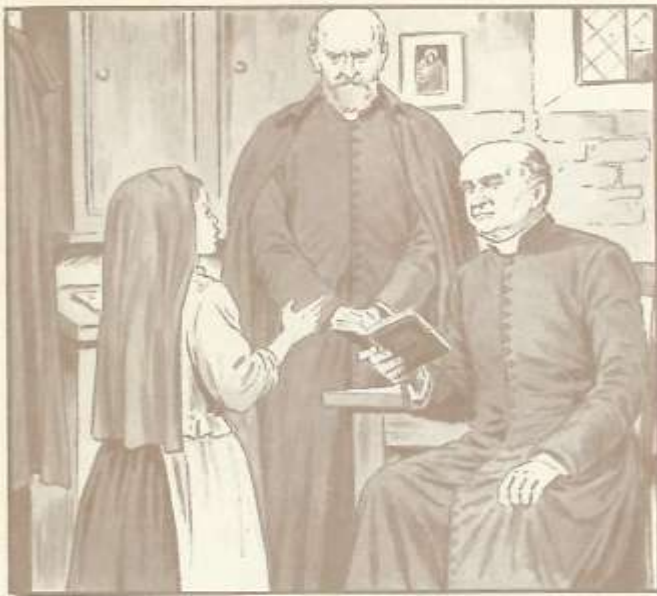
6 Fatima si trova nella Serra de Aire: paese aspro e duro. Venendo da Lisbona, abbiamo attraversato una regione fiorita, profumata e variegata. Sotto il cielo sempre azzurro del Portogallo, i pini si distaccano, le vigne coprono di tappeto verde le colline, gli aranci offrono allo sguardo i loro frutti di oro. Qua e là, sulle alture, girano molini a vento.



7 Quale contrasto quando si avvicina a Fatima. Il paesaggio diventa austero, i fiori sono scomparsi. Dappertutto la roccia che affiora. La cultura è difficile in questo suolo ingrato. Poca terra buona. Ulivi, querce, fichi, fichi d'india, melograni si alternano con spinosi. Solo pecore e capre, con alcuni asini, ci trovano da sussistere. E' questo quadro rustico che Maria ha scelto fra tutti. Lì abitano i 3 bambini che saranno i Suoi confidenti.



8 Sono tre. Lucia, la più grande, è l'ultima di Antonio e Maria Rosa Dos Santos. Nata nel 1905, ha 12 anni. Volto duro, poco sorridente, sfiduciosa, labbra troppo spesse, ma anche grandi occhi neri allo sguardo ardente. Ben educata dai genitori che le hanno comunicato l'orrore del peccato, e soprattutto della bugia. Seria e riflessiva, le è affidato la custodia del piccolo gregge familiare.



9 Maria Rosaria, come tutte le mamme veramente cattoliche, forma lei stessa i suoi figli. Lo fa così bene, e Lucia è stata così attenta che un missionario di passaggio, avendola interrogata, l'ammette alla prima comunione a 6 anni. Francesco e Giacinta, fratello e sorella, sono cugini di Lucia. Francesco ha 9 anni, Giacinta 7. Sono i due più piccoli della famiglia Marto, che conta 10 figli.



10 Francesco è un ragazzino molto simpatico. Robusto, ha un volto regolare, sguardo chiaro, gesti misurati. E' poeta che sa ascoltare il canto degli uccelli e trarre belle melodie dal suo flauto. Sua sorellina Giacinta è la petulanza stessa. Ridente, gioiosa, intelligente, chiacchierona, di una grande sensibilità e gentilezza che la fanno amare da tutti. Salta, danza, canta di continuo ... a meno che di colpo si ferma, mossa dal di dentro come da un segreto invito.



11 I tre cugini sono pii, ciascuno a modo suo. E' in famiglia che hanno imparato a conoscere Dio e a considerarlo come Qualcuno di vivo, sotto lo sguardo e nell'amicizia del Quale si fa semplicemente ciò che si ha da fare. Hanno cominciato presto a recitare il rosario e pregare la Madonna. E quando, la domenica vanno in chiesa a Fatima, fanno volentieri una preghiera in più davanti alla Madonna del Rosario, prima di tornare, cantando e saltando, al borgo di Aljustrel.



12 Ci sono 20 case solo, guardandosi da parte e d'altra di una strada stretta. Piccole, senza piani, con la porta e l'unica finestra sulla facciata, ben imbiancate con la calce, coperte di tegole rosse, danno al borgo l'aspetto di un villaggio in miniatura. L'interno è semplice: alcuni mobili e utensili, il mestiere da tessere; sul muro, un crocifisso e varie immagini di pietà dicono la fede solida di questi contadini.



13 Accostata alla casa, la stalla. Dietro, il patio tutt'insieme cortile e giardino con alcuni alberi da frutti e il pozzo. Quante gioiose partite si fanno lì, all'ombra dei fichi! Lucia e i cugini ne faranno il loro quartiere generale e ci si ritroveranno per parlare insieme delle meraviglie viste e udite. Perché sono un trio inseparabile. Lucia, sotto il suo volto burbero, nasconde un cuore d'oro che i bambini di Ajustrel conoscono bene.



14 Sa organizzare giochi, calmare i conflitti, consolare chi ha ricevuto alcuni colpi, e soprattutto racconta benissimo belle storie imparate dalla mamma. I due piccoli Marto le sono molto legati, ciò che i genitori vedono di buon occhio perché hanno grande fiducia in lei. Perciò Olimpia e Manuel Marto accettano di lasciar partire i loro più piccoli con il gregge, a condizione che non lascino la cugina. Che gioia per i bambini.



15 Al mattino, appena mangiata la zuppa di verdura, i piccoli Marto, spingendo davanti a loro le pecore arrivano al luogo dell'appuntamento. Lucia anche lei ha fatto uscire le sue pecore e li raggiunge. Ciascuno porta la sua colazione: un pezzo di pane di segale, formaggio, olive, una sardina arrostita, alcuni fichi. I 3 recitano un Pater e un Ave, e affidano le pecore all'angelo custode. E avanti! C'è adesso un solo gregge.



16 Le lingue vanno più veloci che i piedi dei bambini camminando al passo delle pecore. Ci sono in tutto 30 pecore e alcune capre. Giacinta conosce le sue una ad una. Le chiama per nome: Bianchetta, Colomba, Stella, ... Le accarezza e abbraccia con passione. A volte, i suoi cugini la vedono prendere un agnello e metterselo sulle spalle. "Perché fai così? - Per imitare Nostro Signore". Un'immagine del Buon Pastore, regalatole, l'aveva molto toccata.



17 La strada è differente secondo i giorni. E' sempre Lucia che decide. Si va spesso al luogo detto Cabeço. E' un gruppo di rocce fra le quali c'è un buco abbastanza profondo e una piccola grotta che può servire di protezione in caso di cattivo tempo. Altre volte, Lucia guida tutti verso una grande depressione, un po' più giù del borgo, chiamata Cova da Iria. Dovunque siano, le giornate passano come un incantesimo per i 3 pastorelli.



18 Ci sono tanti modi di distrarsi! Quando Giacinta, stanca di correre dietro le farfalle, si lascia cadere sull'erba, Lucia racconta 1 storia, o si gioca a costruire piccole case con pietre. Spesso Francesco trae il suo flauto e le due cugine si mettono a danzare come si sa farlo in Portogallo, facendo volare le lunghe gonne, girando. Presto i stomaci fanno sapere che è tempo di aprire gli zainetti per prendere le provviste. Il pasto sull'erba è un nuovo gioco.



19 Ma le mamme si sono ben raccomandate di non dimenticare la recita del rosario; ed è il momento di dirlo seriamente. Pregano per i papà, i fratelli che sono sul fronte, in Francia. La terribile guerra è per i 3 pastorelli una ragione in più di pregare con ardore. Come potrebbero immaginare che il Cielo sta per scendere verso di loro e trasformare radicalmente la loro vita così semplice.



20 E 'prima un angelo, "l'Angelo del Portogallo" che appare loro nel 1916, un anno prima della Beata Vergine. "Non so la data, dirà Lucia, perché allora non sapeva contare ne gli anni, ne i mesi, neanche i giorni della settimana". La pioggia obbliga i bambini a rifugiarsi nel buco del Cabeço. Il sole ritorna, ma restano lì a giocare con sassolini, quando una raffica di vento attira la loro attenzione. Sopra gli ulivi, vedono una sagoma umana che si avvicina.



21 E' un adolescente di 15 anni, trasparente di luce. "Non temete; sono l'Angelo della pace. Pregate con me". E in ginocchio, la fronte fino a terra, ripete 3 volte: "Mio Dio, credo, adoro, spero e Vi amo; Vi chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non Vi amano". Di un movimento, i 3 pastorelli si sono prostrati e ripetono le parole. L'angelo poi: "Pregate così. I Cuori di Gesù e Maria sono attenti alle vostre suppliche". E scompare.



22 Rimangono soli, la fronte a terra, ripetendo la preghiera, bagnati in 1 atmosfera sovranaturale: "La presenza di Dio si sentiva così intensa che non osavamo parlare, neanche fra di noi" dirà Lucia. "L'indomani, ci sentivamo sempre avvolti da questa atmosfera, che scomparve molto lentamente". Questa apparizione li segna. Non ne parlano a nessuno, ma fra di loro molto. In ginocchio, curvi fino a terra come l'Angelo, ripetono spesso la preghiera.



23 Il Cabeço diventa il loro luogo preferito. Non escono? Si ritrovano al pozzo da Lucia. E' lì che un dì, mentre giocano, l'angelo appare di nuovo: "Che fate? Pregate, pregate molto! I santissimi Cuori di Gesù e Maria hanno su di voi disegni di misericordia. Offrite senza sosta all'Altissimo preghiere e sacrifici". - Come fare? chiese Lucia. - "Di tutto potete fare sacrificio. Offriteli a Dio in riparazione per i peccati con cui è offeso, e di supplica per la conversione dei



24. peccatori. Attrirate la pace sulla vostra patria. Io sono il suo angelo custode, l'angelo del Portogallo. Soprattutto accettate e sopportate le sofferenze che il Signore vi manderà". La loro vita cambia. Non perdono nessuna occasione per sacrificarsi. Pregano di più. Una 3a volta, l'angelo ritorna. Ha nelle mani un calice e sopra un'ostia dalla quale escono gocce di sangue che cadono nel calice. Lascia il calice sospeso nell'aria e si prostra. "Dite con me":



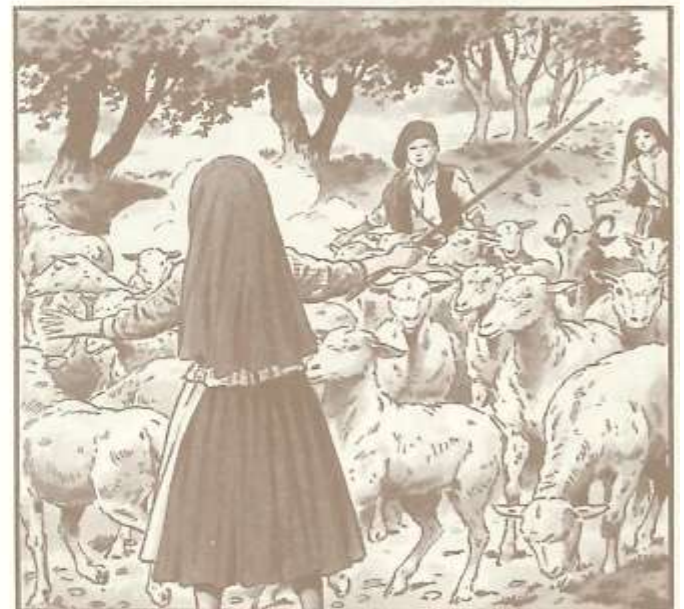
25 “Trinità Santissima, Padre, Figlio e Spirito Santo, Vi adoro profondamente e vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e indifferenze con cui è offeso, e per i meriti infiniti del Suo santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, Vi chiedo la conversione dei poveri peccatori”. Poi da l’ostia a Lucia, e divide il calice fra Francesco e Giacinta, dicendo: “Prendete il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo orribil-



26 mente oltraggiato dagli uomini ingrati. Riparate i loro delitti e consolate il vostro Dio”. Poi si prostrò di nuovo e ripeté 3 volte la preghiera. E scomparve. Rimasero a lungo annientati nella presenza di Dio. Rientrano. Non parlano a nessuno di tutto ciò; ma fra loro quante conversazioni. “Non capisco questi bambini, si esclama Olimpia; quando sono soli chiacchierano come pappagalli; ma appena ci avviciniamo, diventano muti e non riusciamo a strapparli una parola”.



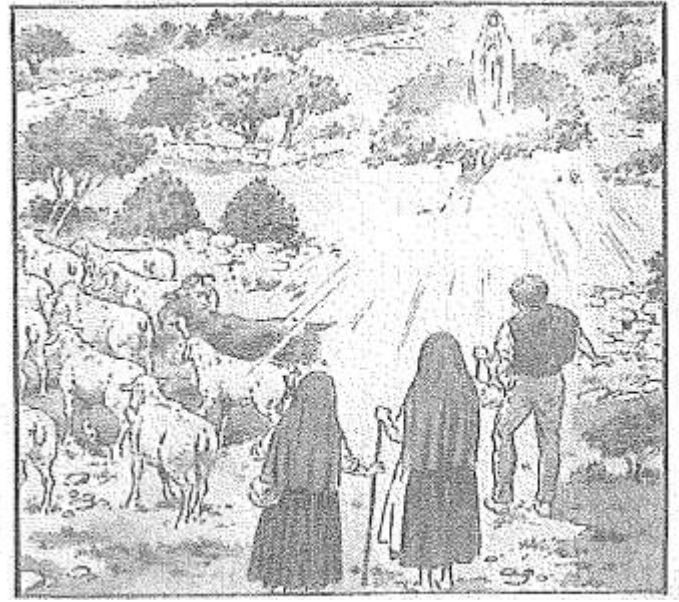
27 La preghiera più frequente, più fervente, i sacrifici offerti, cambiano i tre pastorelli. La domenica 13 maggio 1917, sono andati a messa al borgo dei Boleros. Mezzo giorno. Partono con le pecore: anche di Domenica gli animali devono mangiare un po’. All’ora dell’apparizione, a Roma, il futuro Papa Pio XII, Eugenio Pacelli, è consacrato vescovo dal Papa Benedetto XV. Lui se ne ricorderà sempre.



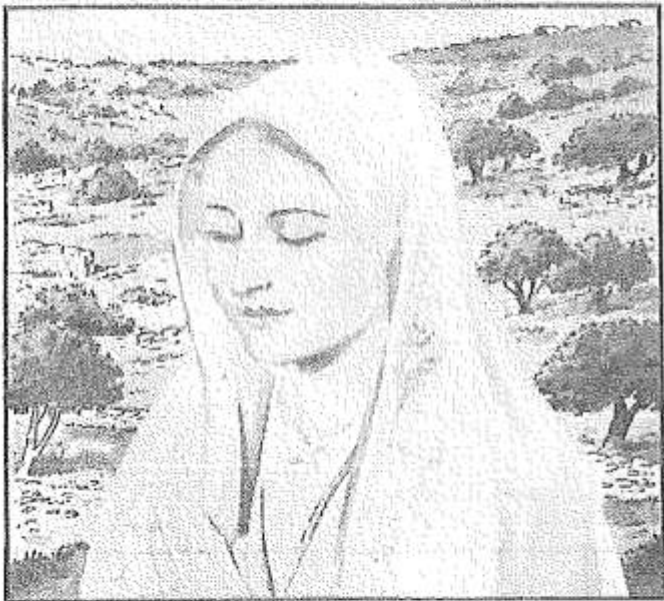
28 I tre partono: “Andiamo a Gouveira” decide Lucia. Ma dopo pochi minuti, senza saper perché, sente che devono andare a Cova da Iria. Si fa marcia in dietro. Cova da Iria: La vallata di Irene. Là, una dolce Vergine e martire Santa Irene fu martirizzata dai musulmani in odio a Gesù Cristo.



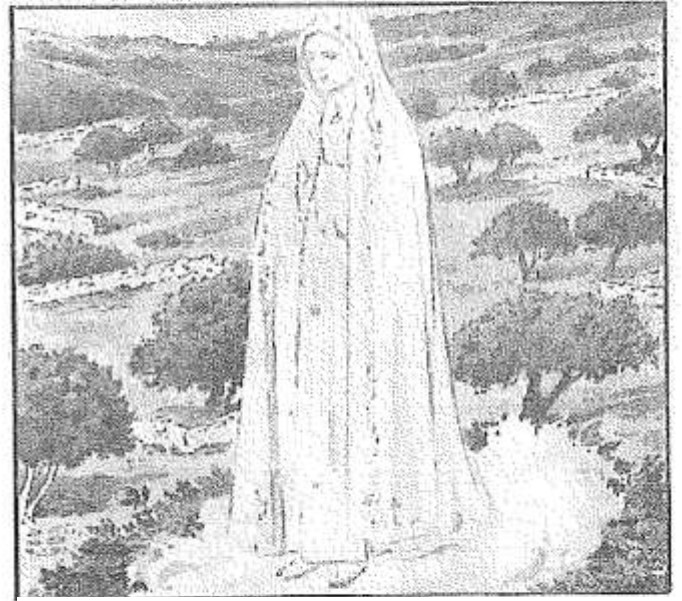
29 Fra i boschi di querce verdi, di ulivi, di cespugli, cresce in questo mese di Maggio, un'erba tenera che piacerà alle pecore. La camminata ha dato loro fame. Appena arrivati, escono le provviste, e rapidamente spediscono il pranzo. Poi come ogni giorno recitano il rosario. E' mezzogiorno e il cielo è limpidissimo. Un lampo fulgorante le fa sussultare. Impauriti, saltano in piedi. Niente fa prevedere un temporale. Or questa luce era ben un lampo.



30 Veloci, radunano il gregge per rientrare a casa. Ma mentre si affrettano spingendo gli animali, un nuovo lampo li inchioda al suolo. Si guardano, poi dominando la paura, si avvicinano. Appena hanno fatto alcuni passi che si trovano circondati di 1 luce accecante. D'istinto si girano verso una piccola quercia verde sulla destra, da dove sembra partire la luce. Sopra l'albero, vedono una giovane Signora. E' da Lei che questa luce straordinaria sembra sprigionarsi.



31 I bambini, spaventati, vogliono fuggire, ma l'apparizione con 1 gesto dolce le rassicura: "Non aver paura, non vi farò nessun male". Come è, questa "signorita" come la chiameranno i veggenti? Infinitamente bella, più bella che le ragazze più belle che hanno viste. Ha sui 16 anni, vestita con un lungo vestito bianco e un velo che scende fino a terra, ornati tutti due di galloni d'oro. Ha un sorriso molto amabile benché impronto di leggera tristezza.



32 Le Sue mani sono giunte davanti al petto. Dal suo braccio destro pende un rosario, i grani del quale sembrano perle luminose. I Suoi piedi nudi riposano su una piccola nuvola bianca che sfiora la cima della quercia. Lucia ha ripetuta tante volte questa descrizione, ma non riesce mai a definire l'apparizione nella realtà meravigliosa. Allora dice solo queste due parole nel suo dialetto portoghese: "Era Luz -era Luce-"



33 La “Señorita” guarda i bambini sorridente. Lucia allora si fa coraggio: “Di dove siete, Madame? – Sono dal Cielo (e alza la mano verso l’azzurro). – Cosa desiderate da noi? – Vengo chiedervi di venire qui per 6 mesi consecutivi, il giorno 13, a questa stessa ora. In Ottobre vi dirò chi sono e che cosa voglio”.
Lucia allora: “Venite dal Cielo! E anch’io andrò in Cielo? – Sì, ci verrai. – E Giacinta? – Anche lei. – E Francesco?”



34 L’apparizione divenne triste e guardò a lungo François in silenzio, poi rispose: «Anche lui, ma deve recitare molti rosari». Poi Lucia domanda di due ragazze che venivano al laboratorio di sarta di sua madre, e che erano morte improvvisamente a 17 anni di età, pochi giorni prima.
- « Maria da Nives è in Paradiso?
- Sì, c’è già.
- E Amalia dal Rosario?
- Sta in purgatorio fino alla fine del mondo”.



35 Poi la Vergine SS. parla: “Volete offrirvi a Dio per accettare tutte le sofferenze che vorrà mandarvi, in riparazione per i peccati con cui è offeso? Volete soffrire per ottenere la conversione dei peccatori, per riparare le bestemmie e le offese al Cuore Immacolato di Maria?
– Sì! risponde Lucia a nome dei cuginetti.
Dirà dopo che capirono la serietà della domanda e che diedero con tutto il cuore il loro Sì.



36 “Allora avrete molto da soffrire, ma la grazia di Dio vi assisterà sempre”. Aprendo allora le mani (come il prete al Dominus Vobiscum, dirà Lucia), Maria progetta sui bambini un fascio di luce che li penetra e illumina interiormente a tal punto che, cadendo in ginocchio, ripetono con fuoco: “O Santissima Trinità, Vi adoro! Mio Dio, mio Dio, Io Vi amo nel SS. Sacramento!” La Vergine termina: “Recitate il rosario ogni di per ottenere la pace e la fine della guerra”.



37 Lucia chiede allora: “Potete dirmi se la guerra durerà ancora molto o finirà presto? - Non posso dirtelo ancora finché non ti ho detto ciò che desidero”.

E la Madonna cominciò lentamente ad alzarsi, verso Este “diritta, senza muovere i piedi” trascinando con se la luce soprannaturale che presto si perde in quella del sole di mezzogiorno.



38 Il tutto durò 10 minuti. Come Dio vede i meriti di ciascuno e da le grazie come a Lui piace: Lucia vide, udì e parlò con la Madonna; Giacinta vide, udì ma non parlò con la Vergine; Francesco, lui, vide soltanto. Non udì niente, vedeva solo le labbra di Maria muoversi. Dopo le apparizioni, le sue cugine dovevano dirgli ciò che la Madonna aveva detto. Giacinta non faceva che ripetere sempre: “Com’è bella questa Signora, che bella Dama”.



39 “Le pecore!” grida di colpo Francesco, precipitandosi. Non si vedono più. Eccole là; sono entrate in un campo di seminati. Che disastro avranno combinati! Ma è un miracolo: neanche un filo d’erba è stato mangiato ne solo calpestato. Rimangono sorpresi. In fretta le fanno uscire dal campo.

Adesso i tre bambini tacciono, ancora sotto l’influenza soprannaturale dell’apparizione. Dimenticano perfino di giocare.



40 Lucia, vedendo Giacinta così, e sapendo che non sa tenere la sua lingua, teme. “Non racconterai questo a tutti! - Non dirò nulla”. Lucia, al villaggio, raccomanda di nuovo: “Silenzio totale, compresi?” - Sì, sì, rispondono Francesco e Giacinta. Lucia teme sua madre, molto dura, ferita dal marito che passa il poco di denaro di casa nell’alcool. A casa, la cena è presa veloce, e dopo la lettura della vita dei santi e il rosario in famiglia, al letto.



41 A casa Marto, Giacinta è febbrile. Il secreto è troppo pesante per lei. I genitori sono andati al mercato di Batalha per comprare una troia. La piccola aspetta sulla strada. Appena vede sua mamma, le corre incontro: “Mamma, ho visto la SS. Vergine alla Cova da Iria!”. L'apparizione non si è nominata, ma Giacinta non ha dubbi che è la Vergine SS.

– “Gesù, cosa stai dicendo? Sei diventata pazza?”
– “No mamma, è vero”.



42 – Questo, non lo credo. Non sei una santa per vedere la Madonna.

– “Sì, l’ho vista. Francesco e Lucia anche”.

– “Sei una stupida e un’oca!”

– “Devi credermi, mamma” dice Giacinta pronta a piangere. Poi arrivati a casa, dice: “Francesco e io, preghiamo adesso il rosario; la Vergine l’ha chiesto”. Lo recitano con pietà. La piccola insiste: “Mamma, si deve dire il rosario tutti i giorni; la Santa Vergine lo vuole”.



43 Tutta la famiglia è a tavola. Alla richiesta della mamma, Giacinta racconta l’accaduto, che Francesca conferma senza dire niente.

L’indomani, Olimpia va da Maria Rosa Do Santos. Ma quest’ultima non sa niente perché Lucia non ha parlato. La povera donna per di più ha altro da pensare. Ed è solo 1 settimana dopo che interroga sua figlia sul fatto dal quale già tutti parlano nel villaggio. Il racconto rende Maria Rosa furiosa. Non ci crede.



44 Lucia lo sapeva; era per questo che aveva ordinato a Giacinta di tacere. “Ma, dirà Giacinta, desolata, la mano sul cuore, c’era qui qualcosa che mi proibiva di tacere”. Ogni giorno, i commenti crescono, ammirativi o ironici, rendendo la mamma di Lucia ancora più violenta con ella. Una mattina, la strappa brutalmente dal letto: “Adesso andrai dai vicini dire che hai mentito”. E la picchia con la scopa. Lucia urla sotto i colpi: “Ma mamma, non posso mentire”.



45 Maria Rosa perde ogni controllo. “Mai ho accettato una bugia nella bocca dei nostri figli”. E’ vero. Ed è giustamente per questo che Lucia non può dire che non ha visto. Lucia, coperta di ecchimosi, piange quando ritrova i cugini. Francesco riprende Giacinta: “Vedi ciò che hai combinato; è colpa tua!” Giacinta in lacrime, cade in ginocchio, chiede perdono a Lucia. La giornata passa triste: Lucia sa cosa la aspetta a casa alla sera.



46 Sua madre più aggressiva che mai la picchia ogni dì per farla riconoscere la “menzogna”. La minaccia di rinchiuderla nella cantina. Le sorelle cattive anch’esse aizzano la mamma, e picchiano Lucia. Sola con il suo dolore, soffre e offre come la Vergine le aveva detto. La colera e la violenza materna crescono ogni giorno, rendendo la vita di tutta la casa un inferno. Un incontro col curato non calma la furiosa. Il debole marito non riesce neanche lui.



47 A casa Marto, è l’opposto. Olimpia e Manuel, pii e buoni, non dubitano della sincerità dei loro figli. Si aspetta il 13 giugno. Le lingue camminano. Chi per, chi contro. Maria Rosa, che si vergogna un pò del suo atteggiamento, non osa proibire a Lucia di andare. Chiede a 2 altre delle sue figli di accompagnarla. I Marto sono andati ad una fiera. Lasciano ogni libertà ai loro due bambini.



48 Una cinquantina di persone sono già alla Cova, aspettando e pregando. I tre veggenti pregano il rosario sotto una quercia. Poi Lucia balza in piedi, gridando: “Il lampo! La Signora arriva!” E corre veloce, seguita da Giacinta e Francesco, al luogo dove la Dama è apparsa. E’ lì, infatti, come la prima volta. Lucia dice: “Che cosa vuole da me Vostra Signoria? –Voglio che veniate qui il giorno 13 del mese prossimo, che diciate il vostro rosario tutti i giorni”.

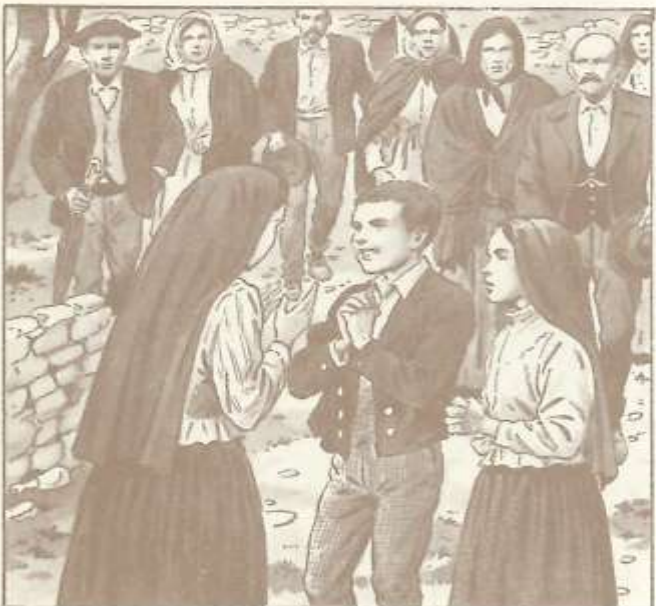


49 “Voglio che impari a leggere e scrivere. Poi vi dirò che cosa voglio”. Lucia la prega di guarire l'ammalato: “Se si converte, guarirà nell'anno”. Poi Lucia: “Vorrei chiedervi di portarci in Cielo. – Sì, per Giacinta e Francesco verrà fra poco prenderli. Ma tu devi rimanere ancora qualche tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare. Vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. A chi la abbraccia, prometto la salvezza”.



50 – Allora dovrò rimanere tutta sola qui?
– No, figlia mia. E soffri molto di questo? Non scoraggiarti. Non ti lascerò mai. Il Mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e la via che ti condurrà a Dio”.

Poi la Madonna aprì le mani e mandò sui bambini raggi d'immensa luce; quelli che illuminano Giacinta e Francesco sembrano salire verso il Cielo, mentre quello su Lucia scende verso la terra.



51 Francesco, come le altre volte, non ha sentito nulla. A lungo fa ripetere a Lucia e Giacinta le parole di Maria, soprattutto quelle sul Cuore Immacolato di Maria che cerca di capire per bene. Quando sa che morirà presto: “Andrò in Cielo presto” si esclama gioioso. Da allora spesso lo si sente ripetere: “Giacinta e io, andremmo presto in Cielo! In Cielo!”



52 Fra i presenti, molti udirono un sussurro simile al ronzio delle api. E al momento della partenza della Madonna, molti videro i giovani rami in cima all'albero curvarsi come sotto un peso, poi chinarsi verso Este, come se la veste lunga di Maria li avesse trascinati. I tre veggenti rientrano a casa, portando un secreto pesante: perché Francesco e Giacinta hanno capito bene che non vivranno più a lungo.



53 Amano troppo i genitori per rivelarlo, e questa volta Giacinta tacerà. Calmi e raccolti malgrado la folla che li assilla, sembrano ancora contemplare interiormente la visione celeste. Sono ben decisi a lavorare con tutte le forze col raccontare, la preghiera e le sofferenze accettate e offerte- a trasmettere al mondo il messaggio del Cuore immacolato di Maria. Lucia ci pensa specialmente perché sarà sua chiamata sulla terra dove starrà a lungo (fino al 1958).



54 Sua vita a casa è un inferno. Continuamente sua madre la tratta di bugiarda, la sgrida e brutalizza. Stoica, offre in silenzio pena e sofferenze. E' parte della sua missione. Presto la notizia si diffonde in tutto il Portogallo. Il parroco, per paura di ripercussioni, non osa appoggiare i bambini (il governo massone perseguita i cattolici, distrugge o chiude le chiese). Ma saputo le cose a casa di Lucia interviene per proibire a Maria Rosa di picchiare sua figlia.



55 Egli convoca genitori e veggenti per interrogarli. Maria Rosa porta sua figlia. Eccole davanti alla porta della curia.
 "Tu dirai al Signor curato che hai detto bugie. Così tutto finirà. Far correre la gente alla Cova da Iria per pregare davanti ad 1 albero! Che maniera!
 - Ma mamma, come farò per dire che non ho visto, visto che ho visto?"



56 Don Ferreira ascolta con calma, fa domande, nota. Poi dichiara: "Non mi sembra che venga dal Cielo. Potrebbe essere un inganno del demone". E aggiunge: "L'avvenire ci farà conoscere la verità". Lucia si chiede se di fatto non è satana. Sua casa è un inferno. La insultano e picchiano sulla strada. E' così confusa che finisce per pensare che sarebbe meglio, per farla finita, dire che ha detto bugie. "Ma è allora che mentiresti" le dicono i cuginetti.



57 Lucia non vuole dispiacere alla Madonna. Sua buona educazione si ribella a questo pensiero. Ma quei giorni diventa meno fervente nella preghiera e l'offerta dei sacrifici. È scoraggiata. E man mano che i giorni passano, si convince che non deve andare all'appuntamento il 13 luglio. Mentre esita, gente arriva dappertutto. La famiglia Carreira, di Moità, costruisce intorno all'albero delle apparizioni un portico di legna, con fiori e lampade che bruciano notte e giorno.



58 Circondano il luogo di 1 muretto di pietre, chiuso da 1 porta di legno. La Signora Carreira si fa custode del luogo, che mantiene decoroso. Il 12 luglio arriva. "Non ci vado" dice Lucia ai cuginetti. E si nasconde tutta la giornata per non avere a rispondere ai pellegrini che la cercano. Ma il 13, quando si avvicina l'ora, si sente spinta da una mano invisibile. Va dai Marto. I cuginetti sono lì, in lacrime, non avendo osato partire senza di lei. "E vabbene! Ci vado".



59 "Questa notte, le dice Francesco, non ho dormito. Ho pregato e pianto affinché Nostra Signora ti facesse venire". Manuele e Olimpia accompagnano i figli. Convincono Maria Rosa di venire anche lei. C'è una folla immensa. Mezzogiorno. Il lampo annuncia l'arrivo della Madonna. La folla cade in ginocchio. Lucia non osa parlare; si vergogna di aver pensato che era il demonio. Giacinta le dice: "Lucia, parla! Non vedi che è là e vuole parlare con te?"



60 - Che cosa volete da me, Madame? - Voglio che veniate il 13 del mese prossimo, che continuate a pregare tutti i giorni il rosario in onore della Madonna del Rosario, per ottenere la pace del mondo e la fine della guerra, perché solo Lei ve la potrà meritare. - Vorrei chiederLa di dirci chi siete, e di fare 1 miracolo affinché tutti credano che siete apparsa". - In ottobre dirò chi sono, che cosa voglio e farò 1 grande miracolo affinché tutti possano credervi.



61 – Potete guarire Joao (figlio della Carreira, in fermo)? La Vergine risponde che senza guarirlo, lo renderà capace di guadagnare la sua vita. Ad altre domande di grazie, risponde che alcuni Si, alcuni No. Che si convertano e preghino il rosario. Poi: “Sacrificatevi per i peccatori e dite spesso e in modo speciale quando fate qualche sacrificio: O Gesù, è per amore Vostro, per la conversione dei peccatori, e in riparazione dei peccati contro il Cuore immacolato di Maria”. Poi la Madonna aprì le mani come le altre volte.



62 La luce che ne emanò penetrò la terra. Videro “un grande mare di fuoco, e immersi in quel fuoco demoni e anime come braci trasparenti e nere, di forma umana, sollevate dalle fiamme in sieme a nuvole di fumo, cadendo da ogni parte come scintille nei grandi incendi- senza peso né equilibrio, tra grida di dolore e disperazione che terrorizzavano. I demoni si distinguevano per la forma orribile di animali spaventosi e sconosciuti”. “Se la Madonna non ci aveva promesso di prenderci in Cielo, saremmo morti per la paura”



63 “Avete visto l’inferno, dove vanno le anime dei poveri peccatori. Per salvarli, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. Se farete ciò che vi dirò, molte anime si salveranno e si avrà la pace. La guerra sta per finire, ma se non si smette di offendere Dio, sotto il regno di Pio XI, ne comincerà 1 altra peggiore. Quando vedrete 1 notte illuminata da 1 luce sconosciuta, sappiate che è vicino il castigo dei crimini del mondo per mezzo della guerra, la fame, e persecuzioni alla Chiesa”
Profezia: Pio XI non esisteva ancora.



64 Per vietare ciò, verrò chiedere la consacrazione della Russia al Mio cuore Immacolato e la comunione riparatrice dei primi sabati. Se si ascolteranno le Mie domande, la Russia si convertirà e si avrà pace. Se no, diffonderà i suoi errori nel mondo, provocando guerre e persecuzioni contro la Chiesa; molti buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire; varie nazioni saranno annientate. Ma alla fine il Mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre mi consacrerà la Russia che si convertirà.”. *Il comunismo era sconosciuto.*



65 In Portogallo si conserverà sempre il dogma de la Fede. Non dite questo a nessuno. A Francesco potete dirlo”. Il ragazzo infatti continuava a vedere senza udire. “Quando recitate il rosario, dopo ogni mistero, dite: O Gesù mio, perdonate i nostri peccati, preservateci dal fuoco dell’inferno, portate in Cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Vostra misericordia”. Lucia chiede allora: “Non desiderate più niente da me? – No, non voglio più nulla”, dice la Vergine ritirandosi.



66 “Se ne va, non se La vede più” gridò Lucia. Allora, tutti sentirono come un colpo di tuono, e il suolo tremò scuotendo il portico di legna. La folla si precipitò sui bambini, con il rischio di scacciarli. Manuel, rapido, prende Giacinta nelle braccia e apre un cammino ai 2 altri. Maria Rosa, la terribile mamma di Lucia, è scossa. Quanto a Lucia, ha ritrovato la pace, perché la SS. Vergine ha promesso un miracolo che farà credere alla sua venuta.



67 Ma i guai non son finiti. Continuamente adesso fiumi di pellegrini vengono per vederli, sentirli raccontare. Ma vanno anche alla Cova da Iria e calpestano i campi. I proprietari si lamentano, e tutto ricade su la povera Lucia. Il vescovo, temendo il governo, non sostiene i bambini. Al contrario! Ma Dio è grande. I giornali prendendo in giro l’apparizione, la fanno così conoscere in tutto il Portogallo e in Spagna, poi in Francia e in tutto Europa.



68 Il popolo portoghese è profondamente credente. Ma il governo massone – come in tanti altri paesi- fa del tutto per strappare Dio dalle anime, e ciò per tutti i mezzi, specialmente la stampa, la scuola e l’università. La provincia di Ourem, dal quale dipende Fatima, ha come capo un massone pieno di odio contro Gesù Cristo: Arturo de Oliveira. Eccolo partire in guerra contro i 3 veggenti, proclamando dappertutto che in un paio di giorni, ucciderà il pulcino nell’uovo.



69 Vicino al 13 agosto, fa il suo piano. Per prima cosa, convoca genitori e figli per il 11 agosto. Manuel Marto giudicando i suoi troppo piccoli per affrontare quel settario, le lascia a casa. Antonio Santos, lui, decide di portarci Lucia. I due piccoli non sono rassicurati sulla sorte della loro cugina. “Andremmo dietro il pozzo e pregheremo molto per te. Al tuo ritorno, ci ritroverai lì”.
– E se mi uccidono? domanda Lucia.



70 “Se ti uccidono, esclama la bollente Giacinta, di loro che anch’io e Francesco siamo come te, e vogliamo morire con te”. Antonio Santo, alcoolista, debole, non ha il carattere di Manuel Marto. Ha paura e abbandona a se stessa sua figlia, dicendo che “sono storie de donne”. Manuel, di fede e coraggioso, difende i suoi figli. Da Lucia D’Oliveira non ottiene altro che la Verità. Furioso e umiliato, congedandola, urla che la sistemerà “anche se bisogna ucciderla”



71 Quando Lucia ritorna, trova i 2 cuginetti in preghiera dietro il pozzo, e in lacrime perché la voce aveva già girata che “Lucia era stata condannata a morte”.
D’Oliveira cambia tattica. Il 13 mattino, si presenta a Aljustrel accompagnato dal vicario di Porto de Mos. “Anch’io voglio vedere il miracolo” disse, e propone de portare i 3 nella sua macchina. I genitori rifiutando, le prega di andare con lui dal parroco di Fatima, per interrogarli davanti a lui.



72 Là i bambini trovano anche il curato di Fatima e l’arciprete di Torres-Nova. “Non mento, dico solo ciò che questa signorita mi ha detto” ripete senza sosta Lucia. Non dice nient’altro. E l’ora si avvicina.
Questa volta i papa non rifiutano l’offerta del prefetto di portare i bimbi alla Cova con la carrozza “affinché non siano in ritardo!” ma al primo bivio, il furbo gira le spalle alla Cova e sprona il suo cavallo verso Ourem. Ecco fatto.



73 Stupefatti, i 3 cugini si ritrovano dal prefetto. Mezzogiorno suona. Il cuore triste, pensano all' appuntamento perso. "Forse ci apparirà qui" dice Francesco. Ma no, nessuna luce. Allora piangendo, chiede a Lucia: "Ritournerà? Ho tanto bisogno di vederla"! Lucia lo conforta come può, e Francesco riprende coraggio: "Offriamo le nostre sofferenze per i peccatori, come la Dama ci ha raccomandato di fare" dice a Giacinta che piangendo chiama la mamma.



74 "Mio Gesù, comincia, è per il Vostro amore e per la conversione dei peccatori... - E anche per il Santo Padre e in riparazione dei peccati contro il Cuore Immacolato di Maria" riesce a dire Giacinta ingoiando le sue lacrime. Dopo averli fatti pranzare, D'Oliveira cerca di farli confessare "la loro bugia". Invano. Si innervosisce e li rinchioda in una camera e li lascia lì tutta la notte. L'indomani nuovo interrogatorio senza più successo. Allora li fa condurre al carcere.



75 "Ci rimarrete finché non confesserete. E se tardate troppo, vi faremmo friggere nell'olio" dicono loro le guardie. Minaccia della quale i nostri 3 pastorelli, semplici e candidi, non hanno ragione di dubitare.

Eccoli in carcere, e quale carcere! Una cantina scura e sporca, ove sono raggruppati ladri, ubbriachi, rissosi, assassini. I poveri bambini terrorizzati si stringono l'uno contro l'altro, osando appena guardare i volti di quei infelici.



76 Giacinta piange ancora di più: "Voglio vedere mamma" singhiozza. Francesco la incoraggia ad offrire questo sacrificio. Si inginocchia e le 2 bimbe lo imitano, recitando con lui la preghiera di offerta. Stupefazione fra i carcerati che tacciono e si avvicinano. I 3 hanno preso i loro rosari, e Giacinta ha chiesto a un prigioniero alto di fissare ad un chiodo la medaglia della Madonna che porta al collo. Adesso le Ave Maria e Santa Maria si alternano.



77 E poco a poco, delle voci rauche, spesso avvinate, si uniscono a quelle dei 3 piccoli. Le guardie fuori, sulle prime stupefatti, rispondono anche loro; il sinistro luogo è diventato un luogo di preghiera, e più di uno di quei "duri" sente 1 lacrima scivolare ritrovando parole dimenticate da così tanto tempo. Il ghiaccio è rotto; un carcerato trae 1 armonica dalla tasca. Giacinta non può resistere: eccola danzando un fandango come ad 1 festa di famiglia. Una gioia pura regna nello scuro carcere.



78 Avvisato, il terribile prefetto, non sapendo cosa fare, fa venire i bambini. Nuovo interrogatorio, nuovo insuccesso.
 "Bene, dichiara Oliveira, ho cercato di salvarvi; ma come non volete ubbidire all'Autorità, sarete buttati vivi in un pentolone di olio bollente."
 - Tenente, l'olio bolle già?
 - Sì, Signore" risponde il carabiniere.
 - Allora cominciate dalla più piccola, indicando Giacinta.



79 Due poliziotti afferrano Giacinta: "Parla, o sarai fritta per prima". Ma Giacinta, pregando, tace, mani giunte. La trascinano violentemente. Lucia e Francesco pregano a voce alta "affinché Giacinta abbia il coraggio di morire senza dire niente".
 "Non importa se ci uccidono, mormora Francesco. Andremo diritto in Cielo". Un poliziotto ritorna come se avesse compiuto la sua triste opera:
 "La tua sorella è arrostita. Adesso, a te" dice, afferrando Francesco. Francesco si lascia trascinare.



80 "Ero convinta, racconta Lucia, che era vero e che tutto era finito per noi. Mi dicevo "Non rivedrò mai mamma", ma non avevo paura e mi raccomandai alla Vergine SS. Trascinata anche lei, Lucia è tutto meravigliata di ritrovare in una stanza vicina, i 2 cuginetti ben vivi. Sono trattenuti questa notte anche al commissariato, D'Oliveira non desistendo dal "far sputare loro il rospo". Poi vinto, l'indomani li riporta a Fatima, giusto per la gran messa. Siamo il 15 agosto, l'Assunta.



81 Si indovina l'inquietudine dei genitori e di tutti a Fatima. Il 13, una folla di 18.000 persone aspetta invano i veggenti. A mezzogiorno, un colpo di tuono si fece sentire, seguito dal lampo che precedeva abitualmente l'apparizione. Una nuvola bianca era scesa sull'alberello, era rimasto lì 10 minuti poi era scomparso. La Vergine era venuta, fedele al Suo appuntamento, per premiare anche tanta gente che aveva fatto sforzi grandi per venire.



82 La folla si chiede perché i 3 pastorelli non sono venuti. Quando sanno che l'amministratore di Ourem li ha rapiti, la colera sale. Marciano su Ourem e parlano di fare una brutta sorte ai 3 preti che credono complici del prefetto. Così quando il poliziotto rappresentando D'Oliveira si presenta con i bambini il 15, si trova bloccato in 1 vera rivoluzione e scappa al linciaggio solo grazie al Signor Marto che riesce a calmare tutti e a mandarli in Chiesa.



83 Stretti al cuore da tutti, i tre piccoli conservano dentro una grande pena: hanno mancato l'appuntamento con la Señorita del Cielo! Ma delicata bontà del Cuore di Maria: la domenica dopo, il 19 agosto, come stanno pascolando le pecore in un luogo chiamato Valinhos, ecco il lampo. Lucia fa chiamare in fretta Giacinta che non sta con loro. Appena arriva, Maria appare.
 "Continuate a recitare il Rosario tutti i giorni. L'ultimo mese farò il miracolo perché tutti credano"



84. Dopo aver chiesto alla Madonna cosa fare col denaro delle offerte, Lucia domanda: "Vorrei chiederLe la guarigione di alcuni ammalati.
 -Alcuni li guarirò entro l'anno. Pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori, perché molte anime vanno all'inferno perché nessuno fa sacrifici e prega per loro".
 I piccoli tagliano i rami sui quali Nostra Signora aveva messo i piedi.



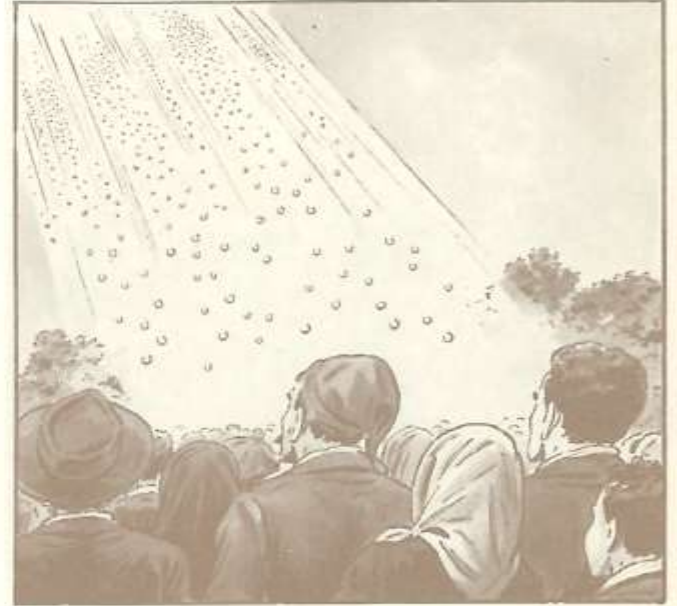
85 “Zia, guarda, grida Giacinta alla terribile mamma di Lucia, la Santa Vergine aveva un piede su quel ramo e uno su quello.
 – “Fammi vedere”. E Maria Rosa prendendo in mano i rametti sente 1 profumo meraviglioso totalmente sconosciuto. Sgomentata, la sua aggressiva negazione si sgretola di colpo e cambia atteggiamento con sua figlia.
 I pellegrini sono sempre più numerosi man mano che passano i giorni.



86 Finalmente ecco il 13 settembre. Più di 25.000 persone sono alla Cova. Inginocchiati, pregano, implorano per grazie, supplicano i 3 veggenti di ottenere miracoli. “Che guarisca un mio figlio cieco... Che faccia tornare i nostri figli dalla guerra...”. Come non è ancora mezzogiorno, Lucia chiede di recitare il rosario. Ed ecco la Vergine.
 – “Continuate a recitare il rosario per ottenere la fine della guerra.
 -Molti dicono che io sono bugiarda, che io merito di essere impiccata o bruciata, - si lamenta Lucia.



87 Fate un miracolo affinché tutti credano”.
 – Sì, in ottobre, farò un miracolo. Vedrete Nostro Signore, Nostra Signora del Rosario, la Madonna addolorata e quella del Carmelo, San Giuseppe col Bambino Gesù pronti a benedire il mondo”. Poi: “Dio è contento dei vostri sacrifici ma non vuole che dormiate con la corda (un sacrificio dei veggenti: 1 corda stretta intorno alla vite sulla pelle), portatela solo di giorno”. Sospesa, la folla segue la conversazione sui volti dei bambini.



88 Ma è distratta da 1 curioso fenomeno: dei petali bianchi come fiocchi di neve rotondi e brillanti scendono lentamente dal cielo in un grande fascio di luce.
 Tutti guardano in silenzio. Prima di toccare terra, i fiocchi scompaiono senza lasciare tracce.
 Queste piogge di fiori si riproducono in varie circostanze. Alcuni col cappello cercavano di raccoglierne alcuni, ma questi svanivano nell’aria.



89 Non era una illusione. Il fenomeno sarà fotografato il 13 maggio 1924 dal vice console del Portogallo in Usa, a Fatima. Molti vedono un globo di luce spostandosi d'Este verso Ovest. Migliaia di bracci indicano il cielo mentre voci gioiose gridano: "La vedo... scende la collina... Adesso sale di nuovo". I pellegrini, senza vedere Nostra Signora, sapevano che era là, in questa luce.



90 L'ultimo mese prima dell'apparizione di ottobre è terribile per i 3 pastorelli e le loro famiglie. Pastori, non sono più; così tante volte si dovette andar cercarli lontano per persone importanti che chiedono di loro, che adesso le pecore sono affidate alle sorelle e fratelli. I tre bambini sono asfissati dai pellegrini. Devono ripetere senza sosta le stesse cose. Sono così stanchi che spesso si nascondono. La paura cresce intorno a loro.



91 "Se il miracolo non si produce, questa gente è capace di bruciarvi vivi" dicono loro.
- "Non abbiamo paura, perché la Dama non ci inganna".
L'eccitazione è al colmo quando arriva il 12 ottobre. "Figlia mia, dice Maria Rosa a Lucia, andiamo a confessarci, perché se la Vergine SS. non fa domani il miracolo promesso, la gente ci massacrerà".



92 -Mamma, voglio andarci, ma non per timore della morte. Ciò che la Signorita ha promesso si compirà domani". Tutte le strade, i sentieri sono pieni di carri, di asini e di lunghe file di persone camminando spesso piedi nudi e pregando il rosario. Alcuni vengono da lontano e sono stanchissimi. Molti sono arrivati il giorno prima, decisi a dormire alla Cova per essere ben situati. Ma la penitenza è dura, perché la pioggia comincia e presto sono bagnati fino alle ossa.



93 Il giorno si alza, grigio, con la pioggia che trasforma i sentieri in fiumi di fango. 100.000 persone sprofondano nel fango, tremendo di freddo nelle vesti inzuppate, a mala pena riparati sotto coperte e ombrelle. “Se Lucia deve morire, moriremo con lei” ha detto Maria Rosa mettendo il suo scialle. Antonio l’accompagna, deciso a difendere sua figlia se necessario. Olimpia e Manuel partono anche con i loro figli. La vista di questa immensa folla le impressiona.



94 L’immensa moltitudine si stringe per lasciar passare i 3 bambini che vanno al loro posto abituale vicino l’alberello. Lucia e Giacinta sono state vestite a festa dalle mamme: gonna azzurra e manto bianco. Una signora mette loro sulla testa una corona di fiori. Ma Giacinta piange: ha paura di questa marea umana che la stringe da ogni lato. I due grandi la mettono fra di loro per rassicurarla. La recita del Santo rosario comincia, in un enorme ronzio che si ode da molto lontano.



95 Ci sono credenti, ma anche curiosi, giornalisti, intellettuali scettici venuti per prendere in giro, sacerdoti, vescovi, agenti del governo, molti poliziotti e forze dell’Ordine. Ma quando Lucia, a mezzo giorno, grida: “Eccola, eccola!”, un silenzio impressionante cala di colpo sulla moltitudine. “Guarda bene, figlia mia, bada di non ingannarti!” le dice sua mamma molto inquieta. Lucia non si inganna, ne i suoi 2 cugini: la Madonna è là, più bella che mai.



96 “Chi siete e che volete da me, Vostra Signoria?” – Sono Nostra Signora del Santo Rosario. Voglio dirti che facciano in questo luogo 1 cappella in mio onore, di continuare a pregare il rosario tutti i giorni. La guerra sta per finire. –Avrei tante cose da chiedervi. Guarire alcuni malati, convertire peccatori. – Alcuni sì, alcuni no. Bisogna che gli uomini si emendino, che chiedano perdono dei loro peccati. Che non offendano più Dio Nostro Signore che è già troppo offeso”.



97 Il volto della Madonna si è fatto triste dicendo ciò. Poi apre le mani verso il sole. Allora i veggenti vedono apparire San Giuseppe col Bambino Gesù e la Madonna del Rosario che benedicono la folla, Nostro Signore beneducendo anche Lui la folla, poi l'Addolorata e Nostra Signora del Carmelo. Frattempo di colpo la pioggia smette e il sole appare come un immenso disco di argento. Si può guardarlo senza essere accecato.



98 Tutti fissano quel sole strano. Di colpo si anima, comincia a ballare, gira su se stesso come 1 ruota di fuoco, proiettando raggi di tutti i colori. Scioccata la folla guarda. La danza dell'astro si arresta, riprende, fino a quando il disco solare sembra staccarsi dal cielo e si precipita per scosse sulla folla terrorizzata. La temperatura si alza di colpo, e le vesti di tutti, inzuppati di pioggia, si ritrovano improvvisamente asciutti.



99 Urli di spavento si alzano dalla folla che crede arrivata la fine del mondo: "Misericordia! ... Gesù, salvateci!". Tutti cadono in ginocchio. Molti miscredenti gridano: "Credo in Dio, voglio confessarmi". "Stiamo per morire tutti". Il miracolo durò 10 minuti; poi il sole salì di nuovo alla sua posizione normale e riprese il suo splendore accecante. Tutto era terminato. La terra dei campi, appena prima fiumi di acqua e fango, era totalmente asciutta.



100 Più nessuno dubita. Anche i massoni e apostati riconoscono il fatto straordinario; come il redattore del giornale settario O seculo, presente, che relató il miracolo per tutto il Portogallo. Fino a 40 chilometri, la gente vide il prodigio.



101 E' la prima volta che una delle apparizioni di Maria sulla terra è confermata immediatamente con un segno così straordinario. Ciò sottolinea l'importanza eccezionale dell'accorato messaggio di Fatima per questi ultimi tempi e tempi di grande apostasia che viviamo. Tutta la Rivelazione e la Fede cattolica sono contenute in tale apparizione. Che sia conversione dal peccato o devozione riparatrice.



102 Questo miracolo del sole, il santo Papa Pio XII l'ebbe 4 volte per se nei giardini del Vaticano.

Alla Cova da Iria, in questo 13 ottobre 1917, la gente, la paura passata, manifesta la propria gioia. I sacerdoti presenti sono sommersi di domande di confessione. I tre bambini sarebbero morti stufati se braccia potenti non li avessero strappati alla resa e portati via. Tutti vogliono vederli, ascoltarli, per saper ciò che la Madonna ha detto.



103 Il Portogallo intero è scosso dal meraviglioso avvenimento. D'Europa, America, Asia, Africa, Australia, si riversano fiumane di pellegrini sempre più numerosi. La quercia da tempo non è più che un tronco spogliato dalla sue foglie e rami dalla pietà popolare. La recita del Santo Rosario è incessante. Molti vengono in ginocchio, si impongono grandi sacrifici per venire a Fatima. Pioggia di grazie spirituali e materiali si verifica.



104 Satana è furioso. L'odio dei massoni cresce a misura che aumenta il numero dei pellegrini. Organizzano vari attentati. Di notte, a colpi di acciaio distruggono l'arco rustico fatto dalla Signora Carreira, devastano il luogo sacro. Accecati dall'odio, tagliano alla radice la quercia dell'apparizione ... ma Dio veglia e i settari sbagliano di albero!



105 Ma quei attentati infami ottengono l'effetto contrario: fanno conoscere anche di più Fatima e aumentano la devozione e lo spirito di riparazione per la Madonna. Preti e vescovi, loro, temono più gli uomini che Dio: non hanno nessuna voglia di andare in carcere o di morire martiri, fucilati dai massoni. Ma alcuni vengono discretamente e consigliano i veggenti. Finalmente il vescovo, su ordine espresso del Papa Benedetto XV, comincia le inchieste.



106 Il candore e la lealtà dei 3 veggenti lo impressionano e egli comincia a difenderli. Il Cardinale di Lisbona ha paura di scatenare una persecuzione generale se prende partito e proclama l'origine soprannaturale dei fatti. Consulta il Papa, Benedetto XV che gli ricorda che deve temere Dio, non gli uomini. Frattanto, i veggenti continuano la vita ormai impossibile, sempre visitati e interrogati. Devono sempre raccontare, dire.



107 I loro genitori vendono le pecore, visto che oramai è impossibile di portarle nei prati. E poi la Dama ha chiesto che Lucia impari a leggere e scrivere. Eccola dunque alla scuola di Fatima; Lucia studia tanto per recuperare il tempo perso. I tre si ritrovano appena possibile per pregare insieme e ripetersi le parole di Maria. Cercano di andare alla Cova. Ma subito sono riconosciuti e assaliti dai pellegrini.



108 Francesco, lui, è sempre più fervente. Si isola, e quando le 2 bambine lo cercano per giocare, egli mostra loro il suo rosario: " Voi l'avete sentita, io devo pregare molti rosari! Preferisco essere solo per pensare a Nostro Signore e consolarLo". E' così immerso nella preghiera che non sente quando lo chiamano. A casa, è adesso obbediente e servizio. Ma la Madonna ha detto che doveva stare poco sulla terra. Ottobre 1918: si ammalava della terribile influenza spagnola.



109 Si prepara alla 1a comunione che fa in viatico. Chiede umilmente a Lucia e Giacinta di aiutarlo a fare 1 buona confessione, ricordandogli i suoi peccati. Satana gli appare per spaventarlo ("Era 1 delle bestie grandi che erano nell' inferno"). Diceva: "La Madonna è così bella che si vorrebbe morire per rivederla... Voglio morire e andare in Cielo". Lucia viene a salutarlo alla sera: "Non dimenticare di chiedere per i peccatori, per me e Giacinta. - Sì. Chiederò".



110 - "Vuoi altra cosa? chiede Lucia.
- No, risponde dolcemente.
- Allora, Arrivederci Francesco! Arrivederci in Paradiso", e Lucia se ne va piangendo. Il piccolo moribondo passa una notte calma, pensando sempre a Gesù. Di mattina, il 4 aprile 1919, chiama la mamma: "Guarda mamma, questa bella luce qui, vicino alla porta... Ah, adesso non vedo più". Chiede ai suoi genitori di benedirlo e di perdonarlo la pena a loro data.



111 Poco dopo, alle ore 10, il suo volto si illumina di un sorriso meraviglioso. Non respira più. Nostra Signora è venuta a prenderlo. Piccolo Francesco, prega per noi!
Il dolore è immenso. Giacinta ne soffre più di tutti. Anche lei ha preso l'influenza spagnola. "Di a Nostro Signore e Nostra Signora che soffrirò tutto ciò che vorranno" aveva detto a Francesco dandogli commissioni per il Cielo. Il male si evolve in pleuresia. "O Mio Gesù, vi amo"



112 dice quando il dolore è forte. Lucia le porta dei fiori dai luoghi dove piaceva loro giocare, le dà notizia della Cova, della cappellina che si costruisce col denaro delle offerte. "Non ci ritornerò più, sospira Giacinta. Lo so". Un giorno, è tutta pensierosa. "Giacinta, a che cosa stai pensando? - Alla guerra che deve venire. Deve morire tanta gente! E va quasi tutta all'inferno! Molti preti moriranno" (Massacro ad opera dei comunisti nel '46 in Italia, Spagna e Francia).



113 E sempre tante visite che stancano. Ma un dì :“Lucia, la Madonna è venuta e mi ha chiesto se volevo ancora convertire altri peccatori. Ho detto Sì. Mi ha detto che andrò in ospedale e soffrirò molto, e di soffrire per la conversione dei peccatori, in riparazione dei peccati contro il Cuore Immacolato di Maria e per amore di Gesù... Mi manca poco per andare in cielo. Tu, resti qui per dire che Dio vuole stabilire nel Mondo la devozione al Cuore Immacolato di Maria. Dì a tutti che Dio ci concede le grazie attraverso il Cuore



114 Immacolato di Maria, di chiederle a Lei, che il Cuore di Gesù vuole che, al Suo fianco, si veneri il Cuore Immacolato di Maria. Chiediamo la pace a Lei, che a Lei Dio l'ha affidata”. Quando Lucia viene dalla messa, Giacinta vuole che stia vicino a lei, affinché Gesù ostia le sia vicino: La pleuresia peggiora. Sull'asino il papa la porta all'ospedale di Ourem. Le si apre il lato per porle un drenaggio senza addormentarla. Ma nessun miglioramento.



115 Manuel riporta a casa sua figlia più sofferente, con una larga piaga al petto, che richiede dolorose medicazioni quotidiane. E' così pallida e magra che sembra trasparente. Ma non si lamenta, e aggiunge anche sacrifici: non beve quando la febbre la brucia, si alza di notte per pregare e prostrarsi come l'angelo ha insegnato loro. “Penso a Nostro Signore, alla Sua Divina Madre, ai peccatori e alla guerra che verrà. Tanti moriranno. Tanti andranno all'inferno! Se si smettesse di offen-



116 dere Nostro Signore, la guerra non verrebbe e la gente non andrebbero all'inferno. In Cielo, pregherò per te, per il Santo Padre, per il Portogallo affinché la guerra non ci arrivi, e per i preti”. Un dì dice a Lucia: “ La Santa Vergine è ritornata a trovarmi. Mi ha detto che andrò a Lisbona in 1 altro ospedale, che non rivedrò né te né i miei, che dopo aver sofferto molto morirò sola; ma che non devo aver paura, perché verrà a prendermi Lei là per portarmi in cielo”.



117 Lisbona? L'idea di trasportarci Giacinta non veniva a nessuno. Ma presto, sull'avviso di un medico di passaggio, è ciò che accadde. Il dottore pensa che un'operazione può salvarla. E' il più grande sacrificio che si poteva chiedere a questa fanciulla così affettuosa e legata ai suoi. La mamma la accompagna nella grande città ma deve presto rientrare a Fatima. Affida Giacinta alla direttrice di un orfanotrofio, Maria Godinho, che sarà una 2a mamma per lei.



118 Così Nostra Signora permette che la piccola possa amare e confidarsi a quella che chiamerà Madrina. E poi Gesù Eucaristia risiede nella cappella della casa, sotto lo stesso tetto. Giacinta le riceve spesso nella Santa comunione. Tutti ammirano sua gentilezza, pazienza, modestia, suo modo di manifestare la sua riconoscenza, e soprattutto sua pietà angelica. Ma si deve lasciare questa casa piena di amore per il grande ospedale scuro che ha detto Maria SS.



119 E' un ospedale civile senza Dio. Vedendo i peccati dei medici ed infermiere fra di loro, dice alla madrina: "Vedi? Nostro Signore è triste perché la Madonna ci ha detto di non offenderlo più ... e che nessuno ci fa caso; continuano a fare gli stessi peccati. Dovresti chiedere alla Madonna di mostrare l'inferno a questa gente: vedresti come si convertirebbero!". Il chirurgo le toglie 2 costole senza addormentarla. La piccola dice solo: "Madonna, aiuto", poi "Per te Gesù".



120 "Adesso posso salvare molti peccatori, perché soffro molto". La Madonna le appare spesso. Alla cara madrina che è sempre là, la piccola confida questi segreti del Cielo. "Le guerre non son altro che castigo pei peccati... Bisogna fare penitenza... In Portogallo si scatenerà una guerra civile anarchica comunista. Lisbona si convertirà in 1 immagine dell'inferno. Tutti quelli che potranno fuggano da questa città". Lo stesso annuncia per la Spagna (1936 coi rossi)



121 Per i sacerdoti, dice: “Madrina, pregate molto per loro... I preti devono occuparsi solo delle cose di Chiesa (e delle anime)...Devono essere puri, molto puri!”. Per i governanti: “Madrina, preghi molto per i governanti!...Guai a quelli che perseguitano la Religione di Gesù Cristo...Se il governo lasciasse in pace la Chiesa e libertà alla Santa Religione, sarebbe benedetto da Dio”... Gli uomini si perdono (all’inferno) perché non pensano alla morte di Gesù e non fanno penitenza.



122 Sull’impurità: “I peccati che portano più anime all’inferno sono i peccati d’impurità...Verranno certe mode che offenderanno grandemente Nostro Signore e porteranno tante anime all’inferno. Le persone che servono Dio non devono seguire la moda. La Chiesa non ha mode. Gesù è sempre lo stesso...Se gli uomini sapessero ciò che è l’Eternità, farebbero di tutto per cambiare vita...Molti matrimoni non sono buoni, non piacciono a Gesù, non sono di Dio”.



123 “Madrina, non vada in mezzo al lusso; fugga le ricchezze. Sia amica della povertà e del silenzio. Abbi carità anche con chi è cattivo. Non parli male di nessuno...Mortificazione e sacrifici sono molti graditi a Nostro Signore... La confessione è 1 sacramento di misericordia; senza confessarsi, non c’è salvezza”... I medici non hanno luce e scienza per curare gli ammalati, perché non hanno amore di Dio” cioè vivono nel peccato mortale...



124 “La Madre di Dio desidera molte anime vergini, che si leghino a Lei con il voto di castità. – Sai cosa vuol dire essere pura? le chiede la madrina. –Lo so. Essere pura nel corpo vuol dire custodire la castità. Ed essere pura nell’anima vuol dire non fare peccati: non guardare ciò che non si deve vedere...dire sempre la verità anche quando ci costa”. – “Ma chi ti insegna tante cose? le chiese la madrina – La Madonna!”



125 Maria il 16 febbraio 1920 le apparve, le tolse i dolori e le annunciò l'ora di sua morte. Il 20 alla sera, Giacinta chiama l'infermiera, "Sto per morire" e chiede gli ultimi sacramenti. Il prete la confessa e le dà l'Estrema Unzione. Giacinta chiede Gesù. "Domani! -Non domani, ma questa sera. -Domani ci sarà tempo", risponde l'indegno sacerdote. Alle ore 22.30, sola come la Madonna l'aveva detto, Giacinta muore. Solo 1 giovane infermiera si dà conto della sua morte e la veglia tutta la notte.



126 Giacinta aveva 9 anni. La notizia della morte della piccola confidente di Maria esplose come una bomba a Lisbona. Una sfilata senza fine comincia nella sacrestia della parrocchia per venerare suo corpo. Giacinta sembra dormire; il volto rimane roseo. Il piccolo corpo apparirà incorrotto quando la bara sarà aperta 15 anni più tardi, per il transfert a Fatima. E così è sempre oggi. Francesco e Giacinta furono dichiarati venerabili da Pio XII nel 1949.



127 Ecco dunque Lucia sola sopravvissuta dei tre, col messaggio di Nostra Signora. L'influenza spagnola ha ucciso anche suo padre, e sua madre, duramente toccata, è rimasta molto fragile. Le folle vengono numerose, specialmente il 13 di ogni mese. Una prima statua di Maria, fatta fare sulle indicazioni dei 3 veggenti, è solennemente deposta nella capellina.



128 I rossi, con i massoni del governo, il 6 marzo 1922, fanno saltare alla dinamite la cappella. Grazie a Dio, la statua era conservata in luogo sicuro dalla famiglia Carreira, che la portavano lì solo nei giorni di pellegrinaggio. Il vescovo di Leira-Fatima, allora, compra la Cova da Iria; così cessano le liti fra i proprietari, e i rischi di nuovi attentati. Egli fa fare una cisterna per mettere acqua a disposizione dei pellegrini.



129 Il vescovo ha interrogato a lungo Lucia, e ha trovato in lei solo semplicità e franchezza. Per sottrarla all'assalto delle folle e agli attacchi, cerca per lei un'altra scuola un po' lontano da Fatima.

Lucia è felicissima di tale soluzione. Monsignore da Silva le chiede di non rivelare sua identità e di non parlare di Fatima. Lucia lo promette volentieri.



130 Sogna solamente il silenzio e la possibilità di pregare e istruirsi come Nostra Signora le ha chiesto.

E' a Vilar, vicino Porto, che Lucia arriva alla metà giugno 1921. Ma non è più Lucia per nessuno. La ragazza che entra al pensionato delle Suore di Santa Dorotea è iscritta sotto il nome di Maria Das Doreis. Nessuno, fuorché la superiore, mai saprà che si tratta di Lucia di Fatima. Mai parlerà della meravigliosa storia.



131 Non saprà più niente – nè chiederà- di ciò che accade alla Cova da Iria, dove suo spirito ritorna spesso, anche sulle due piccole tombe dei suoi cuginetti. E' una scolaresca applicata. Finalmente libera dalle molte visite di Aljustrel, prosegue una vita tranquilla e sempre più unita al Buon Dio. Questo impressiona in lei: sembra vivere continuamente alla presenza della SS. Trinità, della Madonna, degli angeli e santi, delle anime del purgatorio.



132 Le sue maestre e le compagne, un po' turbate sulle prime dal suo viso burbero, sono ben presto attratte da questa natura semplice che irradia qualcosa di divino, senza poter spiegarsi il perché. I suoi studi vanno avanti, e Lucia riesce abbastanza. Ma non è presentata a nessun esame per non dover rivelare la sua identità. Gli anni passano. Lucia è diventata una ragazza con l'unico desiderio di donarsi a Dio nella vita religiosa.



133 Non potendo entrare al Carmelo per la sua salute fragile, entra dalle suore di Santa Dorotea nel 1925. Nel 1934, ci fa i voti perpetui. Ma è disturbata da troppe visite. Ne scrive al Papa. Nel 1948, per diretto intervento di Pio XII, che ordina di non sollevare difficoltà al suo trasferimento, entra nel Carmelo di Coimbra, in Spagna, ove farà professione nel 1949. Ci fu uccisa nel 1958 o 59, per farla tacere prima del 1960. (Aveva dichiarata la sua intenzione di rivelare a tale data il 3° segreto).



134 Monsignore Da Silva, dopo un' inchiesta profonda e seria, dopo aver consultato Pio XII, approva le apparizioni. Il 3° segreto doveva essere pubblicato nel 1960. Egli parla della grande apostasia nella Chiesa stessa. Quale terribile cosa accade nel Mondo nel 60? Il pseudo concilio Vaticano II, vera rivoluzione interna per distruggere la Chiesa dall' interno. "Satana passerà fino al più alto della Chiesa", cioè fino al papato|. E così fù!



I tre piccoli veggenti nel 1917

135 Suor Lucia dirà: "Mia missione non è di indicare al mondo i castighi materiali che arriveranno se il mondo non prega e non fa penitenza. No! Mia missione è di indicare a tutti l'imminente pericolo dove siamo di perdere la nostra anima per sempre se rimaniamo ostinati nel peccato". Ecco l'essenziale del messaggio di Nostra Signora et de la vera Suor Lucia. "Gesù, voglio salvarmi l'anima; costerà ciò che costerà!"



136

Facciamo tutto per piacere a Nostra Signora, ascoltando e mettendo in pratica il Suo accorato messaggio, riparando per tante offese e bestemmie private e pubbliche che offendono Dio Padre, il sacro Cuore di Nostro Signore e il Cuore Immacolato di Maria, e per strappare al fuoco dell'inferno il più anime possibile. Nostra Signora di Fatima, pregate per noi.



Prega ogni giorno, con devozione et fede, e con la fiducia di un bambino, queste preghiere che la Nostra Mamma Celeste ci ha date, promettendo: "A coloro che abbracceranno la devozione al Mio Cuore Immacolato, Io prometto il Paradiso".

"Mio Dio, io credo, adoro, spero e Vi amo; e Vi chiedo perdono per coloro che non credono, non sperano, non adorano, e non Vi amano".

“Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, Vi adoro profondamente e vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e indifferenze con cui è offeso, e per i meriti infiniti del Suo Cuore sacratissimo e del Cuore Immacolato di Maria, Vi chiedo la conversione dei poveri peccatori”.

"Santissima Trinità, io Vi adoro.
Santissima Trinità, Io Vi amo".

" Quando fate un sacrificio, dite: O Gesù, è per il Vostro amore, per la conversione dei peccatori, et in riparazione dei peccati contro il Cuore Immacolato di Maria".

"Quando recitate il Rosario, dopo ogni mistero, dite: O Gesù mio, perdonate i nostri peccati, preservateci dal fuoco dell'Inferno, portate in Cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Vostra santa misericordia."